

INTERNI

Continua la "battaglia" sulle intercettazioni. Lunedì il decreto legge approda in aula al Senato.

Voglia di Centro: Casini annuncia la fine dell'UDC e la nascita del Partito della Nazione.

ESTERI

Mentre gli Stati Uniti preparano la grande offensiva, i talebani rispondono con sanguinosi attentati. E così in Iraq si continua a morire.

Venti di guerra fra le due Coree. Il candidato ricordi i motivi di questa nuova preoccupante situazione.

ECONOMIA

Varata dal Governo la manovra da 24 miliardi. Il candidato ricordi anche l'atteggiamento dell'opposizione e delle parti sociali nei confronti di questa manovra.

I mercati tornano a soffrire e le Borse continuano a "bruciare" miliardi.

ATTUALITA'

La tragedia della piattaforma della Bp sta superando ogni previsione negativa. Ora l'America trema di fronte a questo disastro ecologico.

L'Istat rivela: i "bamboccioni" sono 7 milioni. Il 58,6% dei giovani tra 18 e 34 anni continua a vivere con mamma e papà. Cosa c'è dietro i freddi numeri?

CRONACA

E' polemica sulle minicar: le piccole auto guidate da minorenni. Vengono "truccate" e costituiscono un serio pericolo per chi le conduce e per il prossimo.

Incidente alla metro di Milano. (Allegati)

SPETTACOLI

Cannes 2010 ha premiato Elio Germano, interprete del film "La nostra vita", migliore attore della rassegna. Era dal 1987 che l'Italia non otteneva questo riconoscimento.

Dopo settimane di indiscrezioni, polemiche e smentite, Santoro ha deciso: "Resto alla RAI". Il direttore generale Masi però dichiara che la trattativa continua.

MODA

Capi morbidi e fluidi, tessuti leggeri e impalpabili per bluse, pantaloni e vestiti sia lunghi che corti.

Paillettes e lustrini da abbinare ad occhiali a specchio: un look che si ispira apertamente alla moda degli anni ottanta.

SPORT

Brindisi in casa Ferrari: domenica in Turchia festeggia i suoi 800 Gran Premi.

Calcio: dopo l'eclatante impresa in Champions League e la partenza di Mourinho, l'Inter si interroga sul suo futuro.

CRONACA - AGENZIE

INCIDENTE ALLA METRO

Milano, 22 ottobre - Gravissimo incidente alla metropolitana di Milano. Il sinistro si è verificato questa mattina alla stazione di Piazza Vittoria. Un convoglio, dell'ultima generazione, per cause ancora da accertare, entrando nella stazione non ha frenato ed ha violentemente tamponato il treno che era ancora in sosta. E' scattato subito l'allarme che ha messo in moto, con estrema sollecitudine, tutti i mezzi di soccorso. Ore 10.12

INCIDENTE ALLA METRO

Milano, 22 ottobre - L'incidente alla metropolitana di Milano si è verificato alle ore 9,30. Il tamponamento dei due treni ha provocato momenti di panico soprattutto quando la centralina è andata in tilt, provocando il buio completo nella stazione. Drammatiche le testimonianze dei feriti e di chi è rimasto miracolosamente illeso. Il macchinista del convoglio, che ha provocato l'incidente, è ora ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni non sono gravi e il Pubblico Ministero della Procura di Milano, Rosanna Bentivoglio, che ha aperto un'indagine sull'episodio, lo interrogherà già nel pomeriggio. Lo scopo è quello di stabilire se si sia trattato di un errore umano o tecnico, cioè il cattivo funzionamento dei freni del convoglio. Ore 10.45

INCIDENTE ALLA METRO

Milano, 22 ottobre - E' ancora presto per stabilire un bilancio, sia pure approssimativo, del grave incidente alla metropolitana milanese. Finora risultano ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli 60 feriti: di questi 20 sono classificati con il codice giallo, ma almeno 10 con il codice rosso. Molto preoccupanti le condizioni di due feriti. La maxi-emergenza verificatasi questa mattina (ha dichiarato il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Luigi Angelo) ha dato la possibilità di verificare l'efficienza di intervento. Tutti gli ospedali, infatti, hanno prontamente risposto alle esigenze del momento. Ore 11.40

INCIDENTE ALLA METRO

Milano, 22 ottobre - Secondo i primi rilievi, il convoglio che ha tamponato questa mattina nella metropolitana di Milano un altro treno andava ad una velocità bassa fra i 25 e i 30 chilometri orari: lo ha dichiarato l'ingegnere Antonio Del Giugno, capo del dipartimento in cui si è verificato l'incidente. La motrice del convoglio investitore è penetrata per tre metri nella coda del treno investito. Sul posto si sono recati il sindaco di Milano, signora Moratti, e il governatore della regione, on. Formigoni, Numerosi messaggi di cordoglio da parte delle massime autorità dello Stato: dal Presidente Napolitano a esponenti del Governo, politici della maggioranza e dell'opposizione e dai massimi dirigenti del capoluogo e della regione Lombardia. Numerosi cittadini si sono messi a disposizione degli ospedali per offrire eventualmente il proprio sangue. Si tratta, ovviamente, di donatori abituali. Ore 14.40

INCIDENTE ALLA METRO

Milano, 22 ottobre - Più grave del previsto il bilancio dell'incidente nella metropolitana di Milano, ma poteva essere una sciagura di maggiori proporzioni: due donne sono morte in ospedale, Olivia De Crescenzo di 54 anni e Antonia Buglioni di 62. Inoltre sono 140 i feriti (ma nessuno in pericolo di vita) che hanno fatto ricorso alle strutture sanitarie. La Procura di Milano ha ipotizzato i reati di disastro colposo. Il Procuratore capo, Giuseppe Lepre, e il Pubblico Ministero, Rosanna Bentivoglio, affideranno una consulenza per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Ore 16.53

INCIDENTE ALLA METRO

Milano, 22 ottobre - Il sindaco di Milano, signora Moratti, ha ringraziato ed elogiato i vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri e la croce rossa per la velocità dei soccorsi. Solo sei minuti dopo l'incidente sono arrivate le prime ambulanze e i vigili del fuoco che hanno cominciato a estrarre dalle lamiere i feriti. Il piano di difesa ha funzionato alla perfezione. Contemporaneamente è scattato lo stato di allerta in tutti gli ospedali, anche quelli della cintura milanese. In pochissimo tempo sono giunte sul posto complessivamente 28 ambulanze, 11 mezzi della croce rossa e 2 automediche dell'associazione nazionale carabinieri. Per i feriti è stato adottato un metodo di priorità basato sulla gravità dei pazienti. Ore 18.16

Malanni di stagione Una ricerca rivela che il fenomeno della cosiddetta reattività incrociata è davvero frequente

Pollini e cibi: un'allergia tira l'altra

Un terzo di chi «starnuta» ha problemi anche con certa frutta e verdura

Per chi soffre d'allergia non è cosa insolita: irritazioni, anche forti, alle labbra e alla bocca vanno ad aggiungersi ai consueti starnuti, occhi che lacrimano e difficoltà respiratorie. Colpa delle allergie crociate, le cross-reattività, tra pollini e alcuni cibi.

Il risultato è la cosiddetta sindrome orale allergica, un disturbo con numeri in costante crescita, che colpisce

Sindrome

La sindrome orale allergica è un disturbo in crescita, che colpisce gli adulti più dei bambini

gli adulti più dei bambini e si acutizza nel periodo in cui i vari tipi di pollini si scatenano. Si va dal semplice bruciore e prurito della bocca, a una sensazione di chiusura alla gola, all'edema labiale. Fino ad arrivare, in rari casi più gravi, allo shock anafilattico.

Dunque, attenzione a che cosa mettete nel piatto, perché una mela o una pera possono essere pericolose per chi è allergico alla betulla, mangiare il melone può essere un rischio per chi è sensibile alle graminacee e chi non tollera il lattice di gomma è meglio che stia lontano dalle banane.

«Tutto questo accade a causa di una reazione crociata fra i pollini a cui si è allergici e alcune proteine presen-

Proteine

La reazione crociata avviene fra i pollini a cui si è allergici e alcune proteine presenti in determinati vegetali

ti negli alimenti vegetali» spiega Mario Previdi, responsabile della struttura di Allergologia Ambientale del Policlinico di Milano, che sta conducendo uno studio in materia sulla popolazione milanese, da cui emerge con evidenza che l'insofferenza ai pollini degli alberi cittadini è sempre più spesso associata a quella nei confronti di certi tipi di frutta e verdura. In particolare, i ricercatori hanno evidenziato che, su 600 pazienti allergici ai pollini, più della metà è sensibilizzato a betulacee (betulla e ontano) e corilacee (carpino e nocciolo), molto diffusi in città. E circa un allergico su tre (31 per cento), soprattutto fra le donne, risulta colpito dalla sindrome orale allergica, «per cui, — aggiunge Previdi — mentre mangia un frutto o una verdura soffre di un fastidioso prurito-bruciore sulla lingua e sul palato, con conseguenti disturbi alle mucose orali e, a volte, un abnorme gonfiore delle labbra».

Nel caso delle betulacee, fra gli alimenti che più provocano cross-reattività, oltre alle mele, ci sono pesche, albicocche, ciliege, mandorle e i frutti con guscio (noci, nocciole, arachidi), nonché sedano, carote e finocchi.

Il fatto è che le piante per difendersi dagli attacchi che ricevono dal mondo esterno — inquinamento, insetti, infezioni, freddo, siccità — sintetizzano proteine allergeniche presenti poi anche in molti alimenti. E l'organismo umano intollerante ai

pollini lo è anche alle stesse proteine contenute per lo più in frutta e verdura. Queste proteine sono però termolabili: è sufficiente, quindi, la cottura degli alimenti perché non siano più attive.

Poi, come per tutte le allergie, il rimedio principale è quello di sapere a che cosa si è sensibili, per evitare i cibi pericolosi, soprattutto durante il periodo di fioritura delle piante. Anche l'immunoterapia contro i pollini può aiutare a contenere la sindrome orale allergica. I vaccini più moderni sono desensibilizzanti: consistono nella somministrazione sublinguale dell'estratto pollinico responsabile di allergia, somministrazione che si protrae per mesi in dose via via crescente, in modo da "educare" il sistema immunitario.

Ma le novità più promettenti arrivano dai molti studi di biologia molecolare: «Grazie all'ingegneria genetica — conclude Previdi — riusciamo a identificare meglio la composizione delle proteine e degli allergeni. Potremo quindi essere più precisi sulle relazioni crociate tra pollini degli alberi e cibi».

Vera Martinella

L'epidemia

10

Sono 10 milioni di italiani che soffrono di allergie in generale: respiratorie, alimentari o da contatto

1,5

1,5 milioni di adulti italiani che soffrono in particolare di allergie provocate da diversi alimenti

570

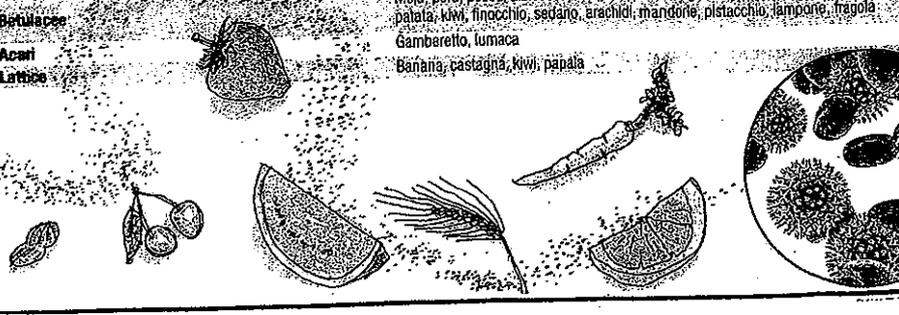
570 Le migliaia di bambini e ragazzi di età inferiore ai 18 anni che in Italia soffrono di allergie alimentari

SINTESI



Le combinazioni da evitare

Allergene inalante	Alimento
Pollini di graminacee	Melone, anguria, arancia, kiwi, pomodoro, frumento, prugna
Artemisia e composite	Sedano, carote, melone, anguria, mela, olio di girasole, banana, zucca, camomilla, finocchio, mele, prezzemolo
Ambrosia	Banana, sedano, melone
Parietaria	Morè di gelsò, basilico, melone, pistacchio, kiwi, ciliegia
Betulacee	Mela, pera, pesca, albicocca, nocciolo, ciliegia, banana, carota, patata, kiwi, finocchio, sedano, arachidi, mandorle, pistacchio, lampone, fragola
Acanthaceae	Gamberetto, lumaca
Lattice	Banana, castagna, kiwi, papaya



Natura Troppi cinghiali anche in Sicilia, il Tar vieta di abatterli

Aquile reali sull'Appennino

Il ritorno degli animali

Dalle cicogne all'orso, segno che l'ambiente migliora

di **DANILO MAINARDI**

Storie di animali che ritornano, qualcuna vera, qualche altra falsa, qualche altra un po' così così. A ogni modo, a sentire cosa accade alla zoologia nostrana pare di stare nell'area-arrivi di un aeroporto. Un ritorno importante è senz'altro quello delle aquile reali sull'Appennino toscano-emiliano. Merito indubbio dell'omonimo Parco Nazionale e della Lipu. Coinvolti due straordinari personaggi della Lipu, Mario Pedrelli e Michele Mendi, ben noti perché qualche anno fa riuscirono a far adottare dagli abitanti di due piccoli borghi montani, Riana e Casarola, una coppia di aquile e a trasformarli in accaniti bird-watchers. Seppero così rovesciare un'antica tradizione di inimicizia per quel rapace, a torto ritenuto nocivo, facendolo considerare un alleato capace, con le sue mirate predazioni, di garantire il ritorno degli allora dissestati equilibri naturali. E ora sono ben quattro le coppie nidificanti nel parco. Sempre la Lipu ci informa delle 64 specie di uccelli tornate a riprodursi nell'area milanese dei navigli, e infine c'è la ricomparsa in Lombardia delle cicogne, così belle da divenire un'attrazione turistica. Insomma, qualcosa davvero sta cambiando, anche perché si tratta di ritorni veri. Animali che una volta c'erano e che finalmente son ritornati. Esistono, a proposito di cicogne, antiche stampe dove i loro nidi si ammirano sui tetti delle vecchie case nel centro di Milano. Poi, a causa della caccia, dell'inquinamento e di altri guai, sono del tutto scom-

parse. Perciò, ora, il loro ritorno è notizia. Se son tornate vuol dire che l'ambiente va meglio, sia per loro che per noi.

Si è parlato, finora, di ritorni veri, ma non è sempre così. Certo non è un ritorno l'invasione di pappagalli che, incautamente liberati, stanno ora colonizzando tutta l'Italia, né quello dei cinghiali, perché i nostri di una volta, quelli mediterranei, ormai non ci son quasi più. Una residua colonia c'è ancora nel Lazio, nella tenuta di Castel Porziano. Tutto lì. Quelli che stanno infestando l'Italia, invece, non li si potrebbe nemmeno più dire cinghiali, ibridati come sono con maiali, ma se anche fossero davvero puri non sarebbero comunque i nostri. Sarebbero dell'Europa centrale, ben più grossi e fecondi. Così, con il loro pseudo-ritorno hanno solo peggiorato le cose. Sono semplicemente la bella pensata di cacciatori che hanno voluto un nuovo bersaglio, che poi è sfuggito a ogni controllo. L'ultima notizia, a proposito di questi alieni, viene dalla Sic-

lia; dove alcuni comuni delle Madonie hanno deciso abbattimenti che poi il Tar ha vietato.

Altro arrivo piuttosto finto è quello dell'orso sulle Alpi. Un po' meno, però, di quello del cinghiale, se non altro perché quest'orso è un vero selvatico, anche se ben più grosso di quello di una volta, che piaceva a Dino Buzzati che lo chiamava, come tutti del resto, «furmigarol», mangiatore di formiche. Ce n'è uno impagliato al Museo di Trento e pare, quanto a dimensioni, un grosso cane. L'attuale invasione di orsi, invece, viene dall'Est, e sono animali che potrebbero anche starci, da noi, ma occorrerebbe una popolazione umana culturalmente preparata ad accoglierli, il che non è facile. Di questi giorni è la storia penosa dell'orso Dino, un giovane adulto che provoca guai perché non sa più cosa fare, dove andare. E si che di suo sarebbe un animale intelligente, ma il guaio è che nessuno gli ha insegnato niente. Se — come ora pare vogliano fare — lo catturano, forse è meglio, prima che qualcuno l'ammazzi.

SINTESI ②



5 LA LINCE: Ricomparsa sull'intero arco alpino, di recente in Val D'Ossola e Val Sesia, in Piemonte



Dalle Alpi al Sud



1 Gli orsi

L'orso Dino è stato avvistato in diversi punti delle Alpi e nella zona dell'Altopiano di Asiago



2 I cinghiali

La popolazione dei cinghiali è in crescita in tutta Italia. L'ultimo caso è quello della Sicilia



3 Le cicogne

In Lombardia (nel Milanese e nel Pavese soprattutto) è ricomparsa la cicogna: nidi su tralicci e campanili



4 I pappagalli

Impossibile non sentire i loro schiamazzi. Molti i pappagalli in Sicilia e in Campania

64

Le specie di uccelli che sono tornate a riprodursi sui navigli milanesi

QUESTIONARIO

Cosa è il referendum abrogativo?

Quando un nuovo governo assume le proprie funzioni?

Cosa è il diritto di rettifica?

Cosa si intende per civetta, cocodrillo e pesce

Cosa prevedono gli accordi di Maastricht?

Le agenzie di stampa sono fonti primarie?